



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n. 2992 del 23 giugno 1999 e successive modifiche ed integrazioni)



Il Soggetto Attuatore

DECRETO N. 25 DEL 31-03-2005

Oggetto: Società Ecotecna s.r.l. con sede legale in Latina, loc. Borgo Montello, via Monfalcone 23/A – P.IVA 01460980590 - Rilascio autorizzazione ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.lgs. n. 22/97 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 nonché ai sensi del D.Lgs. 36/03, per la realizzazione e messa in esercizio di una discarica per rifiuti non pericolosi in località Borgo Montello – Latina.

VISTO IL Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 attuativo delle direttive 91/165/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/52/CEE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggi;

VISTA la Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 concernente la disciplina regionale della gestione dei rifiuti;

VISTA la legge 21 dicembre 2001 n. 443 comma 15, con la quale si prende atto della Decisione della Commissione europea 2001/118/CEE del 16 gennaio 2001 di modifica della classificazione europea dei rifiuti;

VISTA la Direttiva 9 aprile 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti;

VISTO il D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 di recepimento della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;

VISTO il D.M. 13 marzo 2003 che detta i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 febbraio 1999, 15 dicembre 2000, 14 gennaio 2002, 10 gennaio 2003, 23 gennaio 2004, 23 dicembre 2004 con i quali è stato dichiarato, prorogato ed esteso, sino al 31 dicembre 2005, lo stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n. 2992 del 23 giugno 1999 e successive modifiche ed integrazioni)



rifiuti nel territorio della città di Roma e Provincia e nel territorio delle province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;

VISTE le Ordinanze del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della Protezione Civile nn. 2992 del 23 giugno 1999 e 3109 del 28 febbraio 2001;

VISTA l' O.P.C.M. 8.11.2002, n. 3249 con la quale il presidente della Regione Lazio, già commissario delegato per l'attuazione degli interventi relativi al superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale nel settore dei rifiuti nel territorio della città di Roma e provincia, è nominato commissario delegato relativamente all'attuazione degli interventi per il superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi nelle province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo,

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale 10 luglio 2002, n.112 concernente l'approvazione del Piano di Gestione dei rifiuti del Lazio;

VISTO il Piano degli Interventi di Emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili per l'intero territorio della Regione Lazio, adottato con Decreto Commissariale n. 65 del 15 luglio 2003, allo scopo di individuare gli interventi urgenti da realizzare per il superamento della situazione di emergenza nell'ambito del territorio regionale;

VISTO il decreto commissariale n. 7 del 10 dicembre 2002, con il quale l'Assessore Marco Verzaschi è stato nominato Soggetto Attuatore delle attività di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3249 dell'8 novembre 2002;

VISTO il decreto commissariale n.52 del 12 giugno 2003 con il quale il dott. Arcangelo Spagnoli è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento per l'attuazione del Piano degli Interventi di Emergenza;

PREMESSO che:

- Il Presidente della Regione Lazio pro tempore con propria con ordinanza n. 76/90 ha autorizzato la realizzazione di una discarica nel quale accettare rifiuti speciali non tossico nocivi in località Borgo Montello (LT).



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n. 2992 del 23 giugno 1999 e successive modifiche ed integrazioni)



- la suddetta discarica, in data 05.09.1991, è stata collaudata dai tecnici dell'Amministrazione Provinciale di Latina i quali hanno accertato che la stessa è stata realizzata secondo le modalità tecniche di cui al progetto approvato della Regione Lazio e dalla Amministrazione Provinciale di Latina;
- in data 2 ottobre 1991 lo Speciale Organismo (di cui all'ord. P.G.R. n. 315/88) composto dai rappresentanti dell'Amministrazione provinciale di Latina, della Prefettura di Latina e del Comune di Latina ha effettuato un sopralluogo accertando la conclusione dei lavori, la realizzazione di sottobacini indipendentemente funzionanti e funzionali oltre che idraulicamente separati, e la conseguente possibilità di attivare la discarica;
- con successiva ordinanza n. 575/91, successivamente più volte reiterata, il Presidente della Giunta Regionale pro tempore, ha ordinato alla società che gestiva l'impianto la messa in esercizio di detta discarica. L'attività veniva interrotta a seguito di sentenza del pretore di Latina, successivamente riformata con sentenza della Corte di Appello di Roma
- con nota del 18.11.1998, prot. N. 4044, l'Amministrazione Regionale, essendo intervenuti nel mentre il D.Lgs n. 22/1997 e la L.R. n. 27/98, comunicava la necessità alla Ecotecna s.r.l. che venissero poste in essere le procedure di cui agli artt. 27 e 28 DLgs n. 22/1997.
- avverso tale nota la Ecotecna s.r.l. ha proposto ricorso avanti al TAR Lazio il quale, con sentenza Reg. dec. N. 4176/2000, lo ha respinto;
- sulla base della sentenza del TAR Lazio la Ecotecna s.r.l. ha richiesto, previa presentazione del relativo progetto, il rilascio dell'autorizzazione ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs n. 22/97 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 per la riattivazione della suddetta discarica.
- A seguito dell'istruttoria svolta e funzionale al rilascio delle suddette autorizzazioni la Regione Lazio aveva già acquisito, direttamente o nel corso delle conferenze istruttorie del 26 febbraio 2002 del 26 giugno 2002 e del 9 luglio 2002 i seguenti pareri - senza che nei tempi di legge pervenissero pareri modificativi di quelli precedentemente rilasciati in fase istruttoria o espressi nelle conferenze di servizio di cui sopra - :

Parere	Ente/struttura	Prot. N. del
Geologico e idrogeologico	Regione Lazio - Area 4 A- Servizio Geologico	10290 del 7 maggio 2001
Area Via	Regione Lazio	Prot. N. AM/003980 dell'8 febbraio 2002 e n. AM 18645 del 17.6.2002
Igienico sanitario	AUSL Latina- Dipartimento di prevenzione - Servizi SISP e SPESAL	2220 del 26 febbraio 2002
Comunale	Comune di Latina	Prot. N. 17805 del 9.2.2001 e prot. N. 30627 del 26.3.2002 - e Conferenza Istruttoria del 9 luglio 2002
Tecnico	CTSA - Sez. Rifiuti	Seduta del 6 febbraio 2002
Provinciale	Provincia di Latina - Assessorato all'Ambiente	29100 del 24.6.2002 e Conferenza Istruttoria del 9 luglio 2002



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(D.P.C.M. n. 2992 del 23 giugno 1999 e successive modifiche ed integrazioni)



Urbanistico e Casa	Regione Lazio	3786 del 19 marzo 2002
Sovrintendenza per i beni archeologici del Lazio	Ministero per i Beni e le Attività Culturali	6126 del 22 aprile 2002
ARPA LAZIO		Nella C. I. del 9 luglio 2002

- l'allora competente Area D – Energia e Rifiuti – della Regione Lazio con nota prot. n. AM/12718 del 26 aprile 2002, come integrata dalla nota prot. n. AM/017127 del 10 giugno 2002, aveva richiesto alla Ecotecnica s.r.l. di verificare secondo modalità operative da concordarsi con l'ARPA Lazio e in contraddittorio con la stessa Agenzia, la presenza di rifiuti già tossico nocivi nel primo sottobacino della discarica, prima della messa in esercizio di tutta la discarica in questione;

PREMESSO, INOLTRE, che:

- in data 13 gennaio 2003 lo Stato Italiano ha recepito, con D.Lgs. 36/03, la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti con ciò determinando, nel caso in questione, la necessità di adeguare gli elaborati progettuali esaminati nell'allegato 1 punto 2 e nell'allegato 2 del medesimo D.Lgs.;
- in data 02 dicembre 2004, la società, approssimandosi la conclusione delle verifiche, concordate con ARPA Lazio, sull'accertamento e classificazione dei rifiuti presenti nel primo lotto, ha adeguato gli elaborati progettuali esaminati a quanto richiesto dal D.Lgs. 36/03;
- con nota prot. 6876 del 20 dicembre 2004 l'ARPA Lazio ha comunicato i risultati delle suddette verifiche, evidenziando che l'indagine condotta : " a) non ha permesso il riconoscimento certo di rifiuti che possano essere ricompresi nella tipologia prevista alla tabella 1.3 del punto 1.2 comma 2) della Delibera Comitato Interministeriale del 27/07/1984; b) non ha permesso di rilevare sui rifiuti campionati, relativamente ai parametri indagati, la presenza di concentrazioni di sostanze che possano far classificare gli stessi come rifiuti speciali tossico nocivi in base a quanto riportato al comma 1) del punto 1.2 della citata Delibera";

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnico Scientifica ex art. 4 comma 2 dell'OPCM 3249/02 nella seduta del 21 – 22 dicembre 2004 sull'avvenuto adeguamento degli elaborati progettuali a quanto richiesto dal D.Lgs. 36/03;

PRESO ATTO:

- dell'imminente esaurimento della discarica di rifiuti a servizio dei comuni della provincia di Latina previsto per il mese di maggio del c.a. così come comunicato con nota del 22 febbraio 2005 dalla società Indeco s.r.l.;



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n. 2992 del 23 giugno 1999 e successive modifiche ed integrazioni)



- che la società Indeco s.r.l., che attualmente gestisce l'impianto di discarica in esercizio, fa parte dello stesso gruppo industriale della Ecotecna s.r.l.;

PRESO, INOLTRE, ATTO di quanto riportato nel verbale del 4 marzo 2005 della riunione tenutasi tra Arpa Lazio, Provincia di Latina, Comune di Latina, Struttura Commissariale alla presenza della società Indeco s.r.l., in merito al prossimo esaurimento delle volumetrie del Bacino S4 in esercizio e della necessità di individuare a breve soluzioni che consentano la prosecuzione senza interruzioni del servizio pubblico di smaltimento dei rifiuti;

CONSIDERATO CHE, allo stato - anche in relazione ai pareri già acquisiti e dell'indisponibilità manifestata dal Comune di Latina di poter utilizzare la discarica gestita dalla Soc. Ecoambiente s.r.l. per evitare che l'utilizzo della stessa, da parte di altri comuni, possa determinare una situazione di emergenza a livello locale - l'unica soluzione immediatamente realizzabile consiste nell'utilizzo della discarica in questione;

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE gli enti sopra richiamati, nel corso della stessa riunione, anche alla luce dei risultati delle analisi svolte dall'Arpa Lazio sui rifiuti presenti nel primo sottobacino della discarica in questione, hanno ritenuto perseguibile la suddetta soluzione a condizione che:

- a) sia realizzata una separazione idraulica tra il rifiuto conferito e quello da conferire attraverso la messa in opera di un telo in HDPE da 2mm la cui esecuzione dovrà essere diagrammata con apposita tavola di dettaglio;
- b) la società dovrà presentare un programma di abbancamento dei rifiuti che dovrà essere sottoposto all'approvazione della Provincia di Latina e dell'Arpa Lazio;
- c) l'invaso di discarica dovrà essere sottoposto al piano triennale già predisposto da Arpa Lazio in data 02 luglio 2002 come aggiornato e presentato in data 24 febbraio 2004, e più in particolare all'accollo degli oneri del II e del III anno, restando per il primo obbligata la società Indeco s.r.l.;

VISTA la nota prot. n. 1/2005 del 9 marzo 2005 con la quale la Società Ecotecna s.r.l. ha trasmesso agli enti su richiamati, quanto richiesto nei precedenti punti a) e b);

VISTA la nota prot. n. 13693 del 17 marzo 2003 con la quale l'Amministrazione Provinciale di Latina ritiene che il sistema rappresentato negli elaborati richiesti risulta idoneo ad ottenere la separazione idraulica tra il corpo dei rifiuti già abbancati e le nuove coltivazioni e che la coltivazione della discarica possa avvenire iniziando dal lotto centrale passando al lotto tre, fino al raggiungimento del piano



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n. 2992 del 23 giugno 1999 e successive modifiche ed integrazioni)



campagna, proseguendo, per lo sfruttamento delle volumetrie sovrastanti, da quelle eseguite successivamente al rilascio dell'autorizzazione per poi terminare con lo sfruttamento delle volumetrie sovrapposte a quelle già esaurite da tempo;

VISTA la documentazione richiesta attestante i requisiti soggettivi previsti dalla legge da cui risulta che il direttore tecnico dell'impianto è il dott. Alberto Vivarelli;

DECRETA

A) Di approvare , ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs.22/97 e dell'art.15 della L.R. 27/98, gli elaborati progettuali di seguito elencati per la realizzazione/adeguamento di una discarica per non pericolosi in località Borgo Montello (LT) – via Monfalcone 23/A:

- a) relazione tecnica generale del 30/11/2004;
- b) sezione informativa del 22/11/2004;
- c) sezione descrittiva del 22/11/2004;
- d) Inquadramento cartografico – Ambiente d'intervento del 27/10/2004;
- e) planimetrie con inquadramento territoriale area d'intervento del 27/10/2004;
- f) volumetrie disponibili ottobre 2004;
- g) sezioni stato di fatto ottobre 2004;
- h) recinzione e viabilità di servizio – impianto lavaggio ruote mezzi ottobre 2004;
- i) modalità di coltivazione della vasca, a firma dell'Ing. Francesco Martino, ottobre 2004;
- j) rete di drenaggio del percolato ottobre 2004 ;
- k) planimetria rete di estrazione biogas ottobre 2004;
- l) particolari costruttivi: rete drenante, argini, ancoraggi, ottobre 2004 ;
- m) stazione di regolazione biogas particolari, ottobre 2004 ;
- n) serbatoi contenimento percolato – planimetria e sezioni, ottobre 2004;
- o) sistemazione finale della discarica, ottobre 2004 ;
- p) sezioni stato finale (capping), ottobre 2004 ;
- q) planimetria della discarica con punti di monitoraggio ambientale, ottobre 2004;
- r) relazione geologica, settembre 2004.
- s) piano di sicurezza e coordinamento, ottobre 2004.

b) di approvare inoltre i seguenti piani:



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n. 2992 del 23 giugno 1999 e successive modifiche ed integrazioni)



1. piano di gestione operativa, novembre 2004;
2. piano di gestione post-operativa, novembre 2004;
3. piano di ripristino ambientale, novembre 2004;
4. piano di sorveglianza e controllo novembre 2004;

c) Di autorizzare la **Ecotecna s.r.l.** con sede legale in Borgo Montello – Latina , via Monfalcone 23/A, P.IVA 01460980590 alla realizzazione del progetto per la creazione/adequamento di una discarica per non pericolosi in località Borgo Montello – Latina , sopra approvato, individuato, ed opportunamente adeguato alle prescrizioni successivamente riportate, avendo cura di salvaguardare le vigenti disposizioni in materia ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente.

d) Di autorizzare ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 e dell'art. 16 della L.R. 27/98, per un periodo di anni cinque, e subordinatamente al collaudo delle suddette opere e al rilascio delle garanzie finanziarie di legge, la Ecotecna s.r.l. con sede legale in Latina, loc. Borgo Montello, Via Monfalcone 23/A, P.IVA 01460980590-, e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, all'esercizio delle attività di smaltimento in detto impianto secondo quanto di seguito riportato:

1) Ubicazione della discarica

La discarica per rifiuti non pericolosi, in autorizzazione, è localizzata nel Comune di Latina in località "Borgo Montello", via Monfalcone 23/A.

Il terreno interessato dal Bacino in questione è compreso nel foglio catastale 21 particella 209 e ricade nella tavoletta "Borgo Sabotino", F158 II N.O. della Carta d'Italia.

Il cavo di forma rettangolare ha le seguenti dimensioni:

- Lato AB	131 m
- Lato BC	267 m
- Lato CD	127 m
- Lato DA	279 m

La superficie del fondo è pari a 20.600 mq, la superficie a quota 30,00 m s.l.m. è pari a 34.500 mq, la superficie delle sponde è pari a 16.300 mq.

2) Categoria della discarica



La discarica in autorizzazione, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 36/02 è classificata: **discarica per Rifiuti non pericolosi.**

3) Capacità totale della discarica

La capacità totale della discarica è stimata pari a 280.000 mc. (all'altezza massima di + 37,30 m slm).
La quantità di rifiuti stimata conferibile è pari a 252.000 tonnellate.

4) Rifiuti che possono essere smaltiti in discarica.

La Ecotecna s.r.l. è autorizzata a smaltire in discarica, fermo restando le limitazioni richiamate nell'art. 6 del D.Lgs. 36/03, i rifiuti riportati nell'allegato "A", e nello stesso individuati, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La società potrà, all'interno di dette volumetrie, accettare al massimo il 30 % del totale di rifiuti speciali non pericolosi, purché, provenienti, secondo il principio di prossimità, da impianti localizzati all'interno del territorio provinciale o che dimostrino che non vi siano impianti idonei, in termini di distanza, più vicini rispetto a quello in questione.

Le restanti quote dovranno essere utilizzate, esclusivamente, per lo smaltimento di rifiuti urbani provenienti dai comuni della Provincia di Latina ad eccezione di quelli conferiti dal Comune di Latina.

Le attività di conferimento dei rifiuti urbani dovrà essere in ogni caso considerata attività principale evasa la quale, il gestore potrà ricevere i rifiuti speciali autorizzati. In nessun caso, le attività di conferimento dei privati, dovranno interferire negativamente sul servizio svolto a favore dei comuni.

In ogni caso la società, all'interno dei rifiuti richiamati nell'allegato "A" al presente provvedimento, potrà accettare solo quelli che rispettino le limitazioni e le prescrizioni contenute all'art. 3 del D.M. 13 marzo 2003.

In particolare potranno essere smaltiti nell'impianto in questione:

- **senza caratterizzazione analitica:** i rifiuti urbani di cui all'art. 2 lettera b) del D. Lgs. 36/03, classificati come non pericolosi nel capitolo 20 dell'elenco europeo dei rifiuti e sottoposti a trattamento, le porzioni non pericolose dei rifiuti domestici raccolti separatamente e gli stessi rifiuti non pericolosi di altra origine ma di analoga composizione. Potrà, inoltre accettare senza caratterizzazione analitica, una volta determinati, i rifiuti riportati nella lista positiva di cui all'art.3 comma 1 lettera b) del DM 13 marzo 2003.



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n. 2992 del 23 giugno 1999 e successive modifiche ed integrazioni)



- **con caratterizzazione analitica:** i rifiuti non pericolosi che hanno una concentrazione di sostanza secca non inferiore a 25% e che, sottoposti a test di cessione, presentano un eluato conforme alle concentrazioni fissate nella tabella 5 di cui al citato DM 13 marzo 2003;

Previa verifica dei risultati del piano di monitoraggio delle acque sotterranee predisposto dall'Arpa Lazio e decorso un anno dall'adozione del presente provvedimento senza che si evidenzino elementi di criticità ambientale, la società potrà chiedere di integrare quanto riportato nell'allegato "A" con ulteriori codici CER non pericolosi e di accettare anche rifiuti pericolosi stabili non reattivi che:

- sottoposti a test di cessione presentano un eluato conforme alla richiamata tabella 5;
- hanno una concentrazione in carbonio organico totale non superiore al 5 % con riferimento alle sostanze organiche chimicamente attive, in grado di interferire con l'ambiente, con esclusione quindi, di resine e polimeri o altri composti non biodegradabili;
- hanno un PH non inferiore a 6 e una concentrazione di sostanza secca non inferiore al 25%.

Detti ultimi rifiuti non dovranno essere depositati in aree destinate ai rifiuti non pericolosi biodegradabili. I rifiuti speciali abbancati dovranno essere caratterizzati ai sensi dell'art. 11, comma 3, lettera f) con cadenza semestrale. I relativi campioni dovranno essere conservati presso l'impianto per un periodo non inferiore a due mesi.

Non potranno essere accettati in discarica i rifiuti che contengono le sostanze di cui all'art. 3 comma 4 del DM 13 marzo 2003 in concentrazione superiore a quelle richiamate nel medesimo comma.

5) Collaudo

Il collaudo delle opere previste nel progetto sopra approvato dovrà essere effettuato da tecnici abilitati (e non incompatibili) a cura e spese della Società e dovrà attestare l'esatta realizzazione dell'impianto a quanto approvato e prescritto dagli enti partecipanti all'istruttoria.

Il Responsabile Unico del Procedimento, previo sopralluogo con i tecnici dell'Arpa Lazio e dell'Amministrazione Provinciale Competente, rilascerà la necessaria presa d'atto.

6) Garanzie finanziarie

La Società Ecotecna S.r.l. dovrà presentare garanzie finanziarie secondo gli importi, le modalità ed i tempi riportate nella DGR 4100/99. Le stesse potranno essere rilasciate anche per singoli lotti di coltivazione e dovranno tenere conto della percentuale, all'interno di quella definita nel punto 4, di rifiuti



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n. 2992 del 23 giugno 1999 e successive modifiche ed integrazioni)



speciali che la società ritiene di dover conferire presso l'impianto. Detta percentuale dovrà essere comunicata prima della messa in esercizio della discarica in questione.

Al termine della coltivazione della discarica, o del singolo lotto e previa verifica da parte degli organi regionali competenti, si procederà allo svincolo delle suddette fidejussioni.

La società, inoltre, sempre all'atto della messa in esercizio della discarica dovrà presentare le garanzie di cui all'art. 14 comma 2 del D.Lgs. 36/03, sempre secondo le modalità di cui alla DGR 4100/1999, determinando il montante moltiplicando le quantità autorizzate per la quota di tariffa destinata alla post gestione.

7) Data di inizio della messa in esercizio dell'impianto

La messa in esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97, coincide, fermo restando il sopralluogo di legge e l'avvenuto deposito delle garanzie finanziarie di cui al punto 6, con la data di collaudo delle opere di adeguamento, anche per lotti funzionali, riportate nel progetto su approvato.

8) Operazioni di gestione autorizzate presso l'impianto

La società è autorizzata a svolgere presso l'impianto in questione le seguenti attività di gestione dei rifiuti (allegato B e C del D.Lgs. 22/97: D e R):

Tipo Operazione (All. B e C)	Descrizione dell'attività da svolgere
D1	Deposito in o sul suolo

9) Procedure di ammissione dei rifiuti in discarica

Fermo restando quanto riportato nel progetto approvato la società prima di accettare i rifiuti in discarica dovrà attenersi a quanto di seguito riportato.

a) Rifiuti urbani

Sulla base del presente atto autorizzativo, la Ecotecna s.r.l. dovrà stipulare con gli enti locali autorizzati ad avvalersi dell'impianto in questione, i contratti di conferimento.



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n. 2992 del 23 giugno 1999 e successive modifiche ed integrazioni)



Detti contratti dovranno prevedere i quantitativi e le tipologie di rifiuti urbani che l'ente locale è autorizzato a conferire, le modalità ed i tempi di conferimento, le modalità amministrative.

b) Rifiuti speciali

In caso di conferimento di rifiuti speciali la società dovrà acquisire dal conferente, in fase di accettazione le seguenti informazioni:

- scheda descrittiva del rifiuto da smaltire riportante i dati anagrafici del produttore e i dati sul rifiuto;
- la frequenza presunta dei conferimenti, la quantità prevista per ogni conferimento e la quantità annuale prevista
- classificazione, caratteristiche organolettiche, fattori di rischio del rifiuto;
- analisi chimico fisica di caratterizzazione del rifiuto da smaltire da effettuarsi a norma di legge, rilasciata da un laboratorio certificato (ISO 9002 e ISO 17025).
- Autocertificazione da parte del produttore che attesti la ulteriore non riciclabilità del rifiuto
- Autocertificazione da parte del produttore, qualora sia un impianto di gestione dei rifiuti, che attesti che il rifiuto conferito proviene da impianti siti nel territorio provinciale ovvero che proviene da siti che in termini di distanza, non hanno impianti idonei più prossimi rispetto a quello in questione.
- Le modalità di conferimento
- La scheda contenente i dati relativi al conferente e gli estremi di tutte le autorizzazioni
- Un campione significativo del rifiuto
- La dichiarazione di responsabilità del produttore

La caratterizzazione, a carico del conferente, dovrà essere richiesta dalla Ecotecna s.r.l. all'atto del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina il rifiuto. Dovrà in ogni caso essere ripetuta ogni 6 mesi.

La documentazione sopra richiamata è necessaria per effettuare l'omologazione del rifiuto prima del conferimento dovrà essere opportunamente valutata, anche attraverso prelievi diretti e casuali, dalla società che gestisce l'impianto di discarica attraverso un laboratorio certificato (ISO 9002 o 17025).

9) Modalità di coltivazione della discarica

IL RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI

COPIA CONFORME ALL'ATTO DEPOSITATO

PRESSO L'UFFICIO STRUTT. CONSIGLIERIALE

del 31 marzo 2005

31 MAR. 2005

ROMA

Allegato "A" del Decreto n. 25



Codice	Descrizione
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020102	scarti di tessuti animali
020103	scarti di tessuti vegetali
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020106	feci animali, urine, letame (compr. lettieri usate), effl. raccolti separ. e tratt. f. sito
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020202	scarti di tessuti animali
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020301	fanghi prod. da oper. di lav., pul., sbucc., centrif. e separ. di componenti
020302	rifiuti legati all'impiego di conservanti
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020602	rifiuti legati all'impiego di conservanti
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
030101	scarti di corteccia e sughero
030105	segat., trucioli, res. di taglio, legno, pann. di trucioli, e piallacci div. da 03 01 04
	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e
030307	cartone (2)
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
070213	Rifiuti plastici
120105	Limature e trucioli di materiali plastici
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150105	imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150109	imballaggi in materia tessile
	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla
150203	voce 150202
190203	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
190503	compost fuori specifica
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190801	vaglio
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190901	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
190902	fanghi prodotti da processi di chiarificazione dell'acqua
190903	fanghi prodotti da processi di decarbonatazione
191201	carta e cartone
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191208	Prodotti tessili
191212	altri rif. (compr. Mat. misti) prod. dal tratt. meccan. dei rifiuti, div. da 19 12 11
200203	altri rifiuti non biodegradabili
200301	rifiuti urbani non differenziati
200302	rifiuti dei mercati
200303	residui della pulizia stradale
200304	fanghi delle fosse settiche
200306	rifiuti della pulizia delle fognature
200307	rifiuti ingombranti
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti